

PRESENTAZIONE

Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile giunge quest'anno alla sua tredicesima edizione, continuando a rappresentare un'occasione privilegiata per riflettere sull'importanza di misurare il benessere delle persone e la qualità della vita nelle sue diverse dimensioni.

Dal primo Rapporto, pubblicato nel 2013 al termine di un ampio percorso di confronto scientifico e di partecipazione civile, il Bes si è andato sempre più affermando come uno strumento in grado di comprendere l'evoluzione della società italiana, offrendo una lettura strutturata dei progressi, delle criticità e delle disuguaglianze che caratterizzano il Paese.

In questi anni il lavoro dell'Istat ha contribuito a rendere il benessere un obiettivo osservabile e misurabile. L'esperienza italiana è oggi riconosciuta tra le più avanzate a livello internazionale e continua a costituire un punto di riferimento nel dibattito globale sulla misura del progresso. Un segnale significativo in questa direzione è rappresentato dalle recenti iniziative delle Nazioni Unite, culminate nella costituzione dell'*High-Level Expert Group on Beyond GDP* e nella pubblicazione del Rapporto *Counting What Counts: A Compass of Progress for People and Planet*, che propone un quadro multidimensionale da implementare a livello internazionale coerente con l'approccio adottato dal Bes.

Uno dei principali punti di forza del progetto Bes risiede in un impianto concettuale – condiviso con il mondo della ricerca, le istituzioni, la società civile e i cittadini – che riconosce la natura multidimensionale del benessere, integrando aspetti economici, sociali, ambientali e istituzionali. In questa edizione, il sistema comprende 148 indicatori distribuiti negli usuali 12 domini.

Il Bes è inoltre un sistema dinamico, capace di adattarsi ai profondi cambiamenti che interessano la società. L'evoluzione delle fonti statistiche, le innovazioni metodologiche e, soprattutto, l'evoluzione della società e l'emergere di nuove sfide sociali, ambientali e demografiche, alimentano un continuo processo di aggiornamento del *framework*.

Particolare attenzione continua a essere dedicata all'analisi delle disuguaglianze, che rappresentano uno dei pilastri del progetto e il cui monitoraggio costituisce uno strumento fondamentale per sostenere politiche territoriali efficaci e promuovere uno sviluppo più equilibrato e inclusivo. Anche grazie alla disponibilità di informazioni sempre più dettagliate, accanto alle tradizionali differenze territoriali e socioeconomiche, il Rapporto approfondisce le intersezioni tra condizioni individuali e contesti di vita, considerando congiuntamente caratteristiche quali il livello di istruzione, il genere, l'età e l'area geografica di residenza.

Questa edizione assume un significato particolare poiché si inserisce nell'anno delle celebrazioni del Centenario dell'Istat. Per l'occasione, il Rapporto propone uno sguardo di più lungo periodo sull'andamento di dodici indicatori selezionati – dall'espansione dell'istruzione all'aumento della longevità, dalla crescita dell'occupazione femminile ai cambiamenti climatici – mostrando anche come i molteplici aspetti che oggi leggiamo unitariamente attraverso il Bes siano oggetto di misurazione statistica già da decenni.

In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dalle trasformazioni tecnologiche, dalle tensioni geopolitiche e dagli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico, la disponibilità di strumenti capaci di leggere la complessità della realtà diventa ancora più importante. Il Rapporto Bes continua così a offrire una base informativa solida e accessibile per cittadini, ricercatori e decisori pubblici, contribuendo ad accrescere la conoscenza dei fenomeni e a orientare le scelte verso uno sviluppo più equo, sostenibile e inclusivo.

Francesco Maria Chelli
Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica